

## L'INTERNO



“Voglio condurti a un'abbazia abbandonata, più solitaria del nostro eremo, bella come una cattedrale, piena di memorie antichissime, dov'è un gran candelabro di marmo bianco, un fiore d'arte meraviglioso, creato da un artefice nome... Dritta su quel candelabro, in silenzio, tu illuminerai col tuo volto le meditazioni della mia anima” (G. d'Annunzio, *Trionfo della Morte*).

È ancora lì al suo posto, sulla sinistra della navata centrale, l'elegante candelabro, eretto su una base a forma di ara, con le teste di leone ai quattro spigoli (fine IV – inizio V sec.), probabilmente proveniente da un tempio

pagano e qui reimpiegata. La colonna in pietra di Pescosansonesco ha sostituito quella originaria distrutta dal terremoto del 1349. Di fronte a questo complesso reperto è collocato l'ambone, giudicato tra i più superbi esemplari tra i trentadue catalogati in Abruzzo. Probabilmente costruito dalle maestranze chiamate dall'abate Leonate verso il 1176, l'ambone poggia su colonne aventi capitelli ornati di palme, simbolo del martirio e della vita eterna. L'iscrizione sull'architrave esorta il predicatore ad una regola di vita coerente con quello che va esponendo. Lateralmente spiccano tre grandi fiori ad altissimo rilievo, in cui il rosone mostra di essere giunto al più alto grado decorativo. Nella parte frontale, sotto il leggio, un'aquila poggia gli artigli su un libro che a sua volta sormonta un leone. L'altare è costituito da un sarcofago paleocristiano (fine IV – inizio V secolo) con il fronte diviso in cinque compartimenti. Quelli pari evidenziano scanalature ad andamento ondulato, quelli dispari mostrano S. Pietro fra le guardie, al centro forse Gesù fra i santi Pietro e Paolo, a destra la scena della Negazione. L'altare è sormontato da un ciborio quattrocentesco recante un'iscrizione che ricorda la presenza nella chiesa dei resti di questi santi oltre quelli di San Clemente. Nei fregi che sovrastano gli archi sono rappresentati la Vergine fra gli angeli nelle formelle centrali e i simboli degli evangelisti nelle altre. Nella parte posteriore è ripetuta la storia della fondazione dell'abbazia. La cupola è decorata dal Cristo Pantocrator. Nella navata sinistra sono collocate due opere d'arte provenienti da chiese dell'area casauriense: il sarcofago marmoreo del vescovo di Boiano, Bernardo Napoleoni, recuperato nell'area di Castiglione a Casauria, e l'intenso Crocifisso ligneo databile alla metà del Quattrocento proviene invece, con ogni probabilità, dalla chiesa di San Giovanni Battista di Pescosansonesco, andata distrutta nel 1934.



## THE INTERIOR



“I want to lead you to a deserted abbey, more lonely than our hermitage, as beautiful as a cathedral, full of ancient memories, where there is a big marble candleholder, a wonderful artistic flower created by an artist... standing on that candleholder, in silence, you will enlighten with your face the meditations of my soul” (G. d'Annunzio, *Trionfo della Morte*). It is still there in its place on the left side of the nave, the elegant candleholder erected on an altar shaped base, with the lion heads at the four corners (end of 4th - beginning of the 5th century.), probably coming from a pagan

temple and reused here. The column in Pescosansonesco stone has replaced the original one destroyed by the earthquake in 1349. In front of it we find the pulpit, considered among the most superb specimens of the thirty-two catalogued in Abruzzo. Probably built by the artists called by Abbot Leonate about 1176, the pulpit rests on columns with capitals decorated with palm trees, symbol of martyrdom and eternal life. The inscription on the architrave urges the preacher to follow a rule of life consistent with what he teaches the faithfuls. To the side we can see three big flowers in very high relief, where the rosewindow is at the highest decorative level. In the front, below the lectern, an eagle puts its claws on a book which in turn is on top of a lion. The altar consists of an early Christian sarcophagus (end of 4th – beginning of 5th century) with the front divided into five panels: from left to right, the second and fourth contains simple decorations, such as wavy grooves, the first represents St. Peter among the guards, the fifth Peter's Denial: in the middle, perhaps, Jesus between St. Peter and St. Paul. On the top of the Altar there is a ciborium dating back to the 15th century with an inscription that recalls the presence in the church of the remains of the two apostles as well as those of St Clement. In the ornamental friezes on the top of the arches we can see the Virgin among angels in the central panels and the symbols of the evangelists in the other ones. At the rear is repeated the story of the foundation of the abbey. In the dome is represented Christ Pantocrator. In the left aisle there are two works of art from some churches of the Casauria area: the marble sarcophagus of the Bishop of Boiano, Berardo Napoleoni and the wonderful wooden crucifix dating back to the mid-fifteenth century coming from the church of San Giovanni Battista of Pescosansonesco, which was destroyed in 1934.



## L'ANTIQUARIUM



Oltre a configurarsi come un vero e proprio museo, con il suo eccezionale corredo scultoreo, la chiesa monumentale a tre navate, la cripta silenziosa e misteriosa e il giardino disseminato di reperti lapidei, l'Abbazia di San Clemente vanta anche un piccolo Antiquarium, inaugurato nel 2013, nello stesso ambiente dove un tempo erano stati sistemati alla meglio i materiali archeologici e storico-artistici che Pier Luigi Calore (Pescosansonesco 1865 - Torre de' Passeri 1935), 'l'uomo dell'Abbazia' amico di Francesco Paolo Michetti e Gabriele d'Annunzio, amorevolmente

raccoglieva nella zona e classificava con l'obiettivo di salvaguardare il più possibile la memoria.

Nel nuovo allestimento hanno trovato posto anche reperti scavati al tempo del restauro dell'architetto Ignazio Carlo Gavini negli anni Venti e in tempi più recenti. Il percorso tende tuttavia ad esaltare il valore tematico, stilistico e iconografico, con una scansione cronologica.

Le attestazioni più antiche, legate all'abitato di Interpromium, sono databili tra la tarda età repubblicana (II secolo a.C.) e l'età imperiale, ma non mancano tracce del periodo italico, emerse da una vicina necropoli.

Non pochi materiali, soprattutto iscrizioni e fregi lapidei, risalgono all'epoca tardoantica e paleocristiana.

Tra le opere della fase medioevale spiccano alcuni straordinari capitelli figurati: oltre ai più geometrici motivi del capitello a stampella, notevole è soprattutto quello ornato di aquile che afferrano un serpente con gli artigli. Interessante e ancora di interpretazione dibattuta è la scultura in pietra raffigurante la Madonna con Bambino, forse ricavata da una scultura più antica di soggetto profano.

La rigorosa selezione riguarda soltanto una minima parte dei materiali legati al territorio circostante all'Abbazia di San Clemente, uno dei monumenti dell'Italia peninsulare più affascinanti, eretto in una posizione strategica, a metà strada tra l'Inghilterra e la Terrasanta, ancora oggi in grado di rappresentare una storia millenaria con picchi di grande ricchezza e splendore, e fasi attraversate da incuria e degrado, che gli uffici del MIBACT preposti alla tutela dei beni culturali e quanti hanno a cuore le sue sorti devono continuare in ogni modo a osteggiare attuando strategie congiunte.



## THE ANTIQUARIUM



Besides being a real museum, with its exceptional display of sculptures, the monumental church with its three naves, the silent and mysterious crypt, the garden littered with stone artifacts, the Abbey of San Clemente also has a small Antiquarium, which was opened in 2013.

The Antiquarium is located in the same spaces where once had been placed all the archaeological and historical artistic finds, that Pier Luigi Calore (Pescosansonesco 1865 - Torre de' Passeri 1935), “the man of the Abbey”, a close friend of Francesco

Paolo Michetti and Gabriele d'Annunzio, lovingly collected and classified in the area with the aim of preserving them as much as possible. In the new set-up have been put also the artifacts found during the restoration works carried out by the architect Carlo Ignazio Gavini in the Twenties and even more recently.

The exhibition itinerary follows a chronological course and wants to enhance the thematic, stylistic and iconographic values.

The most ancient finds come from the area of Interpromium, and can be dated between the late Republican era (2nd century BC) and the imperial age, but there are also traces from the Italic period, from a nearby necropolis. Some materials, particularly stone inscriptions and ornamental friezes, go back to the late antique and early Christian age.

Among the works of the medieval age there are some capitals wonderfully decorated: in addition to the geometric motifs, the eagle snatching a snake with in its claws is particularly important. The stone sculpture with the Madonna and Child, possibly carved from an older sculpture representing a profane theme, is still subject of studies. The severe selection covers only a small part of the materials related to the Abbey of St Clement and to the surrounding area, one of the most fascinating monuments in peninsular Italy, built in a strategic location, midway between England and the Holy Land, still representing thousand year old history with moments of great wealth and splendor, and phases of neglect and decay that the offices of the Ministry of Heritage responsible for the protection of cultural heritage and those who care about its future, must absolutely avoid thanks to joint strategies.



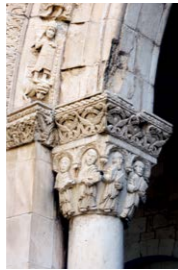


# HISTORY

The Abbey of St Clement has a thousand year old history as we can learn from the *Chronicon Casauriensis*, a handwritten picture code, preserved in the National Library in Paris and from the extraordinary reliefs in the architrave above the central doorway. In 871, in Rome, Pope Adrian II gave the Emperor Louis II the relics of St. Clement. They were put in shrine and brought by a mule to the island of Pescara River, where the Abbey was to be built by the monk Celso and miles Suppone. The first Abbot, Romano was nominated by the Emperor and received the sceptre, symbol of the temporal power. This power was further strengthened by the Frankish Sisenando and by the Bishop of Penne, with the approval of the Count Erinaldo.

Thanks to its natural strategic location along the Pescara river, on the border with the Dukedoms of Spoleto and Benevento and near the Via Claudia-Valeria, in 911 the Abbey, at the time of Abbot Lupo, boasted possessions throughout the region. But the invasions of the Saracens around 916 and then in 1076 the raids of the Normans led by Ugo da Malmosseto caused the decline of the Abbey. Nevertheless with Abbot Leonate, who was appointed in 1155, the Benedictine Abbey experienced a new period of splendour. He started the reconstruction of the Abbey after calling the most expert artists and workers and dictated its history to monk Berardo in the *Chronicon*. After Leonate's death in 1182, his work was continued by his successor Gioele who did achieve, inter alia, the famous, ornate bronze doors.

In the following centuries began to decadence of the Abbey which lost all its possessions, was severely damaged by earthquakes (1349, 1456, 1706), devastated by the violent raids of the French soldiers in 1799. In 1850 it was transferred to the Diocese of Diano, in 1866 it was given to the municipality of Castiglione a Casauria. The Abbey was used as a warehouse and as a stable and was saved only thanks to the commitment of Pier Luigi Calore: the scholar's appeals did not fall on deaf ears. The Benedictine Abbey, declared monumental by Royal Decree in 1894, was restored several times: in 1919 under Ignazio Gavini's direction and recently after the earthquake of April 2009. All these restoration works have given back the Abbey its beauty.



**MTBACI** Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
**POLO MUSEALE DELL'ABRUZZO**



Abbazia di San Clemente a Casauria  
Contrada San Clemente (200m da uscita A24 Torre de Passeri)

Aperto tutti i giorni 8.30 - 13.30  
(visite per gruppi in altri orari su prenotazione)

[www.sanclementeacasauria.beniculturali.it](http://www.sanclementeacasauria.beniculturali.it)  
info: 085.8885162 - 0864.32849  
pm-abr@beniculturali.it

Per la concessione di spazi:  
pm-abr@beniculturali.it / 0861 569158 (sig. Fulgenzi)

Per visite guidate e laboratori: DADAbruzzo  
[dadabruzzo@libero.it](mailto:dadabruzzo@libero.it) / 388/2408406  
[www.dadabruzzo.wordpress.com](http://www.dadabruzzo.wordpress.com)

**SPAZIO DIPAULO**  
ARTE - COMMUNICATION - FOOD - PHOTOGRAPHY

**dada**  
d'Arte & d'Abruzzo



## ABBAZIA DI SAN CLEMENTE A CASAURIA

*"Il più bello e il più importante  
monumento dell'arte romanica in Italia"*

*Fabrizio d'Amunzio*

**MTBACI** Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
**POLO MUSEALE DELL'ABRUZZO**

# LA STORIA



L'Abbazia di San Clemente a Casauria vanta una storia millenaria narrata nell'importantissimo *Chronicon Casauriense*, un codice manoscritto e illustrato, custodito presso la Biblioteca Nazionale di Parigi, e negli eccezionali rilievi scolpiti nell'architrave del portale maggiore. Nell'anno 871, a Roma il papa Adriano II affida all'imperatore Ludovico II le reliquie di San Clemente, racchiuse in una teca trasportata dal monaco Celso e dal miles Suppone sul dorso di un mulo fino all'isola del fiume Pescara, dove verrà eretta l'abbazia, il cui primo abate di nomina imperiale, Romano, riceverà dal sovrano lo scettro, simbolo di un potere temporale ulteriormente rafforzato dalle prerogative concesse dal franco Sisenando e dal vescovo di Penne Grimaldo, con l'assenso del conte Erinaldo. Favorita dalla naturale posizione strategica, lungo il fiume Pescara, ai confini dei ducati di Spoleto e Benevento e presso la via Claudia-Valeria, l'abbazia al tempo dell'abate Lupo nel 911 vantava i possedimenti in quasi tutta la regione. In seguito però s'aprì un periodo buio, provocato dalle invasioni dei Saraceni avvenute intorno al 916 e da quelle dei Normanni guidati da Ugo Malmossetto nel 1076. Il convento sorto secondo la regola di San Benedetto, conobbe però un nuovo periodo di splendore. Consacrato abate nel 1155 Leonate, dopo aver chiamato le più abili maestranze, comincia a trasformare l'Abbazia, con intenti monumentali, ricostruendone altresì la storia, dettata al monaco Berardo nel citato *Chronicon*. Dopo la morte di Leonate nel 1182, la sua opera fu continuata dal successore Gioele, che fece realizzare tra l'altro le porte bronzee.

I secoli successivi vedono la progressiva decadenza dell'abbazia: diviene commenda perpetua ed è più volte danneggiata dai terremoti (1349, 1456, 1706). Spoliata dalle truppe francesi nel 1799, trasferita alla diocesi di Diano nel 1850, l'abbazia viene ceduta successivamente nel 1866 al comune di Castiglione a Casauria. Ridotta ormai a magazzino e a stalla viene salvata solo grazie all'impegno di Pier Luigi Calore: gli appelli dello studioso non cadono nel vuoto e il complesso benedettino, dichiarato monumentale con regio decreto nel 1894, è oggetto di vari interventi di restauro. Fra questi si segnalano quelli effettuati a più riprese dal 1919 sotto la direzione di Ignazio Gavini e i più recenti che, dopo i guasti provocati dal sisma del 6 aprile 2009, hanno restituito al complesso la sua bellezza.

I secoli successivi vedono la progressiva decadenza dell'abbazia: diviene commenda perpetua ed è più volte danneggiata dai terremoti (1349, 1456, 1706). Spoliata dalle truppe francesi nel 1799, trasferita alla diocesi di Diano nel 1850, l'abbazia viene ceduta successivamente nel 1866 al comune di Castiglione a Casauria. Ridotta ormai a magazzino e a stalla viene salvata solo grazie all'impegno di Pier Luigi Calore: gli appelli dello studioso non cadono nel vuoto e il complesso benedettino, dichiarato monumentale con regio decreto nel 1894, è oggetto di vari interventi di restauro. Fra questi si segnalano quelli effettuati a più riprese dal 1919 sotto la direzione di Ignazio Gavini e i più recenti che, dopo i guasti provocati dal sisma del 6 aprile 2009, hanno restituito al complesso la sua bellezza.

